

Al "Maggio della Musica" un intenso concerto incentrato sull'unico trio di Ciaikovskij

Posted on [maggio 14, 2014](#)



Foto di Flavia Frascogna

“Un Trio presuppone uguaglianza di diritti e omogeneità, come avviene nel Trio per archi. Ma come può esistere una tale omogeneità fra strumenti ad arco da una parte e il pianoforte dall'altra?”.

Queste parole, che non sembrano lasciare adito ad equivoci, sono contenute in una lettera scritta nel novembre 1880 da Ciaikovskij, alla mecenate Nadezda von Meck, per giustificare l'ennesimo rifiuto relativo alla richiesta di comporre un trio per pianoforte, violino e violoncello.

Ma, a distanza di poco tempo da questa missiva, il grande autore russo smentì sé stesso scrivendo il *Trio in la minore op. 50 per pianoforte, violino e violoncello*, dedicato “A la mémoire d'un grand artiste. Roma, Gennaio 1882”.

Il grande artista in questione era l'amico Nikolaj Rubinstein, morto di tubercolosi nel marzo del 1881 a Parigi, durante un viaggio che avrebbe dovuto portarlo verso la Costa Azzurra dove, ospite di Ciaikovskij, contava di trovare un clima che potesse fornire un po' di sollievo al suo fisico minato dalla malattia.

Pianista, compositore e direttore d'orchestra, Rubinstein aveva svolto un ruolo fondamentale nelle fortune di Ciaikovskij, chiamandolo a Mosca come docente, e tenendo a battesimo nella città russa molte sue composizioni, compreso il celeberrimo *Concerto n. 1 per pianoforte ed orchestra*, causa di una provvisoria rottura fra i due (Rubinstein, al quale era stata affidata la parte solistica, lo definì “ineseguibile”, ma poi finì per dirigerne l'esordio moscovita, con Taneev al pianoforte, dopo che il brano aveva conosciuto una “prima” assoluta a Boston ed una “prima” europea a San Pietroburgo).

Benché la perdita di Rubinstein rappresentasse un durissimo colpo per Ciaikovskij, fra la morte dell'amico e il completamento del trio, intercorse quasi un anno.

Anche per questo, a prescindere dalle varie supposizioni, talora molto fantasiose, che circolarono intorno al pezzo (come l'abbinamento fra le dodici variazioni che compongono la seconda parte del brano e i vari aspetti della vita e della personalità di Rubinstein), un'analisi più approfondita sembra quasi portare ad una sorta di celata auto-celebrazione da parte di Ciaikovskij, a riprova delle numerose citazioni, tratte dalla sua produzione, presenti nel trio.

La caratteristica principale del pezzo, che dura una cinquantina di minuti e si suddivide in due parti (*Pezzo elegiaco* e *Tema con variazioni*), è rappresentata da una partitura anomala, in quanto i tre strumenti non si amalgamano come solitamente accade in questi casi, ma sono in continuo antagonismo fra loro, sovente costretti a passaggi di grande virtuosismo, per cui non siamo più di fronte al consueto trio cameristico, bensì ad un concerto per pianoforte, violino e violoncello senza orchestra.

Questo lungo preambolo era necessario per far comprendere la complessità legata ad un brano, che è stato recentemente proposto nell'ambito della rassegna "Maggio della Musica", da un trio riunitosi per l'occasione, formato da Michele Campanella (pianoforte), David Romano (violino) e Diego Romano (violoncello).

Si è trattato di un concerto di grande intensità, durante il quale ogni interprete ha dato il meglio di sé senza mai risparmiarsi e, alla fine, la soddisfazione traspariva dai volti dei protagonisti, consci di avere portato a termine una grande impresa, come si può apprezzare anche dalla foto di Flaviana Frascogna, che ha colto l'attimo successivo alla conclusione del brano.

Pubblico numeroso, che ha gremito la veranda neoclassica di Villa Pignatelli, mostrando una compostezza ed un'attenzione fuori dal comune, il che ha contribuito all'ottima riuscita della serata per cui, nonostante l'enorme fatica, i tre protagonisti hanno voluto suonare anche un bis, scegliendo l'*Andante con moto* dal *Trio n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 100* di Schubert, a completamento di una esibizione di elevatissimo livello.



Di' per primo che ti piace.

Articoli collegati

[Giovedì 8 maggio un trio d'eccezione al "Maggio della Musica"](#)

[Domenica 6 ottobre il Trio di San Pietroburgo al Maggio della Musica](#)

[Giovedì 28 febbraio al Teatro Diana si apre la rassegna "Diciassette&Trenta Classica" con il Brahms Trio di Mosca](#)

Questa voce è stata pubblicata in [Recensioni concerti](#) e contrassegnata con [Associazione Musicale Maggio della Musica](#), [David Romano](#), [Diego Romano](#), [Maggio della Musica 2014](#), [Michele Campanella](#), [Nikolai Rubinstein](#), [Petr Il'ic Cajkovskij](#), [Veranda Neoclassica di Villa Pignatelli](#). Contrassegna il [permalink](#).

criticaclassica

The Twenty Ten Theme. Blog su WordPress.com.